

Reggio Calabria: lo scrittore Giuseppe Truini incontra gli studenti dello “Spanò Bolani”

Reggio Calabria: Giuseppe Truini, insegnante, scrittore, formatore di docenti, collabora con diverse scuole su tutto il territorio italiano sul tema del bullismo e del cyber bullismo

“Questa settimana è stata strana. La ricorderò come quella in cui è cambiato tutto...forse, come quella in cui sono diventato adulto”. Così Giuseppe Truini, pone il suo incontro con gli alunni della scuola media “Spanò Bolani” sia come momento di sviluppo formativo, che come un percorso della scoperta del sé e dell’altro. Nel suo quarto romanzo, intitolato “Bapu. Riusciremo a raggiungere il mare?” pone il focus operandi, in un’occasione di “crescita, rispetto ed amicizia, che insegna a vivere la Storia”. Gli studenti, accompagnano idealmente il quindicenne



Davide, in un percorso catartico formativo: ragazzo scontroso, appassionato di fumetti, che a causa di un litigio con un compagno di classe “è costretto, per salvarsi da una bocciatura, ad interpretare Gandhi in uno spettacolo teatrale, insieme agli sfigati del corso di teatro”. David, nel suo iter “scortato” dalla dottrina della non violenza del Mahatma indiano “cambierà il suo punto di vista e scoprirà chi è davvero e quali siano le sue vere aspirazioni”. Al pari di David, rimarca Giuseppe Romeo, preside dell’Istituto comprensivo “De Amicis-Bolani” gli studenti riescono “a scoprire che dentro di loro c’è l’essenza del vero uomo, attraverso una riflessione su loro stessi: cosa sono, cosa vogliono e cosa vorranno diventare. Un momento di conversione, riadattamento, riflessione e riparazione, volto all’inclusione, come in un ideale abbraccio, simile al colonnato di San Pietro”. Presente all’incontro-dibattito, Angela Latella, presidente dell’Associazione “Evelita” che propone agli studenti una “rete” d’intenti formativi in un connubio con i ragazzi del suo centro per far scoprire, attraverso il romanzo la “ricerca di ciò che appartiene a sé stesso e ciò che appartiene alla collettività, attraverso i suoni, le emozioni, la rappresentazione teatrale, in un percorso di crescita, per decretare così che non bisogna essere bravi, bisogna essere migliori”.



Giuseppe Truini, insegnante, scrittore, formatore di docenti, collabora con diverse scuole su tutto il territorio italiano sul tema del bullismo e del cyberbullismo, sottolinea nel colloquio con gli “adolescenti” del “Bolani” il fulcro del dialogo “la crescita, che i giovani vivono, passa attraverso il loro mondo, della routine dell’oggi e dello ieri, fino a creare il loro piano di vita: ogni uomo deve compiere tre scelte importanti, la scuola, il marito/moglie ed il lavoro”. L’autore “divulgatore culturale di scrittura creativa, di storytelling e di nuove metodologie per la didattica” rimarca ai discenti che “il suo libro, parla ai ragazzi, attraverso Bapu (papà), cioè il nome con cui gli indiani chiamavano Gandhi ed alla scoperta di questo personaggio, reinterpretato da David in uno spettacolo teatrale”. La storia si fonde così con una realtà odierna, ma anche con un’altra atavica e parallela, in intreccio storico-letterario che pone, come sfondo l’India ai tempi della “marcia del sale” quest’ultimo bene primario di proprietà assoluta del governo inglese. Sullo sfondo, un parallelo interprete: il più giovane marciatore sedicenne che, lottando per il “bene comune” contribuisce a creare il puzzle della Storia, il

tutto racchiuso nella speranza della forza della sua domanda, rivolta a Gandhi: “Bapu. Riusciremo a raggiunger il mare?”. Speranza sottesa da tutti i ragazzi che percorreranno, ognuno con i loro punti di riferimento, i loro miti e le loro personalità, la distanza dei 450 km che separavano il marciatore/David dal mare, per scoprire, nell’inclusione, sé stessi e gli altri. “Oggi sono sicuro. Oggi a spingermi ci sono tutti, non solo il vento. Ce la farò. Riuscirò a raggiungere il mare”.

Stefania Chirico Cardinali